

Turismo più sostenibile e «pubblico», nasce la Fondazione Bologna Welcome

Lepore: «Una grande opportunità». Veronesi: «Un progetto ambizioso»

Francesca Blesio

Anche il turismo ha bisogno di nuove coordinate a Bologna. L'amministrazione comunale non può che benedirlo (vedi alle voci: indotto e tassa di soggiorno) ma oggi è chiamata a riscriverne i confini e a riformularne i parametri, al fine di centrare più ambiziosi obiettivi senza stravolgere la natura stessa della città. «Se non vogliamo che il turismo mangi Bologna, bisogna che la città si mangi il turismo» assicura Matteo Lepore. Il tema della «sostenibilità» del turismo è nell'agenda del sindaco. I profitti sono un altro punto fermo: la ricchezza generata dal turismo sotto le Due Torri ha un valore, secondo i dati Istat dell'anno 2022, superiore a 900 milioni di euro. Così, al fine di rilanciare il settore, redirezionandolo, la giunta ha approvato la costituzione della Fondazione Bologna Welcome. «Una grande opportunità», la definisce Lepore. Opererà quale ente in house e avrà in affidamento la gestione, attraverso il coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati non solo della promozione e della gestione di eventi e siti turistici, culturali e sportivi, ma anche di tutte le attività collaterali necessarie a garantire e incrementare l'attrattività turistica sul territorio, accoglienza compresa. Si tratta di «una collaborazione tra pubblico e privato» e nasce «da una alleanza tra il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e la **Camera di Commercio**». Quest'ultima di Bologna Welcome aveva il 43,96%, seguita da BolognaFiere (23,39%) e dall'Aeroporto (10%). Nel comitato di indirizzo ci saranno anche le associazioni di categoria, che detenevano percentuali minori.

«La città dell'accoglienza oggi si concretizza perché questo è un progetto veramente ambizioso per i nostri ospiti» annuncia Valerio Veronesi. «Siamo partiti con un turismo che non c'era», ricorda, ringrazia i presidenti di Bologna Welcome (De Scrilli, Trombetti e Baraldi) e si complimenta con il direttore Patrik Romano («se sono stati raggiunti certi risultati, gli va riconosciuto il lavoro fatto»).

Alla Fondazione il Comune concederà dal prossimo primo gennaio i suoi beni immobili per la durata di 9 anni con possibilità di rinnovo.

Niente più bandi, l'assegnazione sarà diretta e «questo darà più stabilità a Bologna Welcome» che potrà fare così riqualificazioni e investimenti senza affanno. Stesso discorso per l'assegnazione delle risorse. Le nomine del cda arriveranno alla fine del mese: cinque i componenti, quattro del Comune uno della **Camera di Commercio**. Il sindaco nominerà il presidente.

«Il nostro territorio in questi anni è cambiato: abbiamo bisogno di investire su imprese e competenze più che sul marketing, ora» fa presente oggi. Bologna non è più una città incantata solo per chi ci vive o ci ha vissuto, «dieci anni fa non era nelle mappe del turismo - ricorda il primo cittadino - i ristoranti durante la settimana si riempivano solo con le fiere e i mercati chiudevano in pausa pranzo».



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

Adesso, invece, «i turisti vengono in automatico», fa presente. «Siamo riusciti a posizionare Bologna tra le prime destinazioni europee» assicura. Ma è tempo di cambiare. «È importante per noi scegliere i turisti che arrivano» e anche «fare in modo che il flusso di turisti venga ridistribuito».